



Rizzo: “Perché c’è una cappa di silenzio sulla concessione dello stadio?”

Descrizione

“C’è lo sport, fondamentale per il benessere psico-fisico e per l’economia. Ma alla politica sembra importare poco. Men che mai all’amministrazione comunale. Non produce consenso elettorale. C’è poi un argomento più importante, ed è un principio basilare: si chiama trasparenza amministrativa. La questione ha un nome ed un cognome: si chiama Stadio Franco Scoglio”.



Il consigliere comunale Massimo Rizzo negli studi di Rtp

A sottolinearlo è il consigliere comunale **Massimo Rizzo**, che [all'indomani dell'esposizione degli striscioni](#) da parte dei club organizzati torna a sollevare la questione, in una nota stampa che riportiamo integralmente: *“Tutti sanno che, all’incirca un anno fa, fu pubblicato un **bando** per l’affidamento dello stadio. Personalmente ne sono stato un fautore, così come da tempo chiedo invano che anche gli altri impianti sportivi siano gestiti con trasparenza ed efficienza. E però il bando è risultato un **flop**. La mancanza di visione politica e la totale assenza di una programmazione hanno trasformato il bando in una mera questione amministrativa piuttosto che in un’occasione di rilancio e di sviluppo. Ma tant’è. Questo ha comportato che non è stata espressa alcuna capacità attrattiva nei confronti di **imprenditori nazionali e internazionali** e che vi partecipasse una sola società. Deludente ma legittimo”.*



Il consigliere del Fc Messina Carmelo Santoro, il delegato Leonardo Limatola e il vicepresidente Santi Cosenza

L'unica offerta è stata invece presentata dal **Fc Messina** e da investitori disposti a stanziare oltre 140 milioni di euro in cambio di una concessione della struttura di 99 anni. *“Però, da fonti giornalistiche, sembrerebbe che l'offerta presentata sia di quelle importanti, per le risorse finanziarie da impegnare e per la durata della concessione richiesta. Ne siamo davvero lieti se può rappresentare una chance di riqualificazione dello stadio e dell'area circostante”*, aggiunge Rizzo.

*“Tuttavia, concluso (a quanto pare) il lavoro della commissione **Urega** sembra essere calata una inquietante cappa di silenzio sulla intera questione. Eppure, l'importanza del bene comunale che dovrebbe essere concesso in gestione, la durata della concessione richiesta, la mole di risorse finanziarie necessaria, i riflessi di natura sportiva che ne potrebbero derivare imporrebbe di accendere i fari sulla tematica, nel nome di una massima trasparenza”*.



Una visione d'insieme del “Franco Scoglio”
(foto Vincenzo Nicita Mauro)

Il consigliere chiede risposte dopo che i tecnici chiamati a valutare le carte hanno dato il loro ok all'unico, articolato, progetto presentato a Palazzo Zanca: *“Ovviamente, ed è persino superfluo precisarlo, nulla contro la società che sta esercitando un proprio diritto e che, anzi, con le necessarie garanzie, potrebbe offrire un'occasione di rilancio e di investimenti sul nostro territorio. Il tema è un altro. C'è un'intera comunità sportiva (e non solo) che pretende di conoscere tutti i dettagli dell'operazione. E legittimamente. Il futuro di un impianto sportivo pubblico così importante non può essere deciso (col massimo rispetto) soltanto da una **commissione tecnica**. Chi amministra una città ha il dovere di chiedere tutte le **garanzie** indispensabili e predisporre gli strumenti contrattuali a tutela*



o. Si impegna la gestione di uno stadio per le prossime generazioni e per i
 città ha il diritto di conoscere tutti i dettagli? La risposta, a me, appare scontata.
 dell'affidamento ai privati è stata sacrificata la stagione dei **grandi eventi**
 e le restrizioni dovute all'epidemia, si terranno in un'altra città. La miopia
 amministrativa ha già causato questo gravissimo danno, economico e di immagine”.



Il presidente della Commissione nominata dall'Urega Antonio Amato

Rizzo conclude invocando trasparenza da parte del Comune e della società: *“Su una vicenda così complessa e importante, il palazzo deve essere ancora più trasparente, senza scaricabarile di puro burocratismo. Peraltro, da sempre, Palazzo Zanca in tema di gestione di impianti sportivi non è che brilli per capacità amministrativa... Ci attendiamo, insomma, una **presentazione pubblica** dell'offerta che la società ha avanzato, dei suoi progetti, delle sue idee e delle necessarie garanzie. E di comprendere il punto di incontro e di condivisione tra il legittimo interesse privato e quello pubblico. E tutto ciò prima che l'iter sia formalmente concluso... Attenderò il tempo necessario, convinto che ciò avverrà. Altrimenti eserciterò le funzioni di controllo che la legge mi attribuisce”.*

Categoria

1. Oltre lo Sport

Tag

1. Massimo Rizzo
2. stadio Franco Scoglio

Data di creazione

15 Aprile 2021

Autore

redazione